



**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

La farsa e le tragedie

Avrete visto in tanti ieri sera Annozero, il programma di Michele Santoro, intitolato «no Giampy no party», fino all'ultimo minuto prima della messa in onda oggetto di una pressione formidabile da parte della maggioranza di governo: non volevano che andasse in onda l'intervista alle ragazze di Bari, a tra questa, a Patrizia D'Addario. Le giovani donne hanno parlato di un «sistema» di scambi dove le loro prestazioni sono funzionali a favorire affari, carriere, destini personali. È quel che andiamo dicendo qui da mesi: non sono fatti privati ma pubblici esattamente per questo motivo. I favori delle donne sono compensati: con candidature politiche, posti pubblici di prestigio, ruoli in tv. È questa la differenza tra il presidente del consiglio e un qualunque cittadino, quanto al tema del sesso a pagamento: cosa si offre in cambio. Se denaro del proprio portafogli o esercizio di pubblico potere. Ci sarebbe anche da dire - molte volte lo abbiamo detto - dello scoramento che suscita l'equiparazione delle donne a beni di scambio: nessuno su questo punto sembra aver niente da dire, noi continueremo a ripeterlo. Ribellatevi, ribelliamoci. Lo dobbiamo alle nostre figlie.

La copertina di oggi è dedicata a chi vive in un altro mondo: non quello delle escort degli yacht degli hotel di lusso «con un nome francese», gli aerei di Stato e i privé

dove si sviene per certi strani cocktail. Il mondo reale, leggete la lettera che pubblichiamo, è un altro: «Mi uccido per il lavoro. Solo per questo», scrive Michel, uno dei 24 dipendenti di «France Telecom» che si sono suicidati. La lettera vale più di un saggio ed è infinitamente più comprensibile per chiunque di noi. Luciano Gallino riporta il tema all'Italia: anche da noi la crisi produce effetti tragici, non è anti-italiano raccontarlo, è doveroso. Anche da noi i ritmi infernali e l'ossessione della produttività stanno falciando vite, in senso metaforico e non. I precari della scuola, gli operai dell'inchiesta di Rinaldo Gianola, i giovani lavoratori «flessibili» condannati a non avere garanzie né certezze. Questo è il paese in cui viviamo. Questo e quello delle escort di lusso. Due mondi che non si guardano, non si sfiorano, si allontanano ogni giorno di più.

La politica, adesso. Il destino dell'opposizione. Torno sul tema delle assenze dei deputati pd al voto di pregiudiziale sullo scudo fiscale. L'abbiamo detto ieri: gli assenti hanno torto. Certo lo spettacolo di parlamentari che si occupano più dei destini della corsa alla segreteria del partito piuttosto che di quelli del paese non fa che allontanare i cittadini e gli elettori: abbiamo ricevuto centinaia di mail, ne diamo conto sul giornale. Ci auguriamo che servano, che arrivino a destinazione, che chi deve capire capisca.

Saluto Bianca Berlinguer, giornalista di grande valore e di carattere, alla guida del Tg3. È una buona notizia. Saluto Antonio Di Bella che senza aver mai disatteso il suo compito è costretto a lasciare. Nel paese che vogliamo ci sarebbe un ruolo di primo piano per entrambi. Nel nostro le guerre fratricide sono il prezzo da pagare per non scomparire. Anche per questo bisogna essere in piazza, domani.

Oggi nel giornale

PAG. 22-25 ■ ITALIA

**Tensione Franceschini-Bersani
Da Milano a Napoli: salvare il Pd**



PAG. 26-27 ■ ITALIA

**Scudo, l'ultimo voto slitta a oggi
Di Pietro: norme mafiose**



PAG. 38-39 ■ CULTURE

**La nostra antenata si chiama Ardi
L'età: 4 milioni e mezzo di anni**



PAG. 32-33 ■ MONDO

Nucleare, ora l'Iran offre garanzie

PAG. 34-35 ■ L'INTERVISTA

Noam Shalit: il dialogo vada avanti

PAG. 28-29 ■ ITALIA

Nave dei veleni, Wwf accusa il governo

PAG. 42-43 ■ CULTURE

Sesso e potere ai tempi del cinema muto

PAG. 46 ■ SPORT

Crisi Milan, non si vede la fine

NAUTICA

